

SGUARDI DI CERA DA COLLEZIONE

Ritorna il fondamentale studio di **Julius von Schlosser** sull'arte della **ceroplastica**. Arricchito di immagini. Di **Giovanna Poletti**

Una passione che non si è mai spenta. Sono trent'anni che **Andrea Daninos** studia la ceroplastica, ovvero l'antica arte di riprodurre in cera personaggi, oggetti e soggetti di vario genere. Oltre ad aver tenuto un corso di specializzazione in Storia dell'Arte all'Università Statale di Milano e aver scritto numerosi articoli di approfondimento dedicati a questo tema, Daninos ha ora tradotto, riveduto, ampliato e corretto il più importante studio mai condotto su quest'argomento. Si tratta della *Storia del Ritratto in cera* (Officina Libraria, 320 pagine, 39 euro), pubblicata nel 1911 a Vienna da **Julius von Schlosser**.

Storico dell'arte austriaco, **Julius von Schlosser** (1866-1938) si specializzò nella *Hofische kunst* (l'arte di corte) con particolare attenzione per l'iconografia.

Una galleria di cera. Il saggio, apparso negli annali del Kunsthistorisches Museum, ripercorre la storia delle effigi in cera dai tempi dell'antica Grecia ai ritratti di regnanti austriaci del XVIII secolo. A questo testo, illustrato in bianco e nero, Daninos ha aggiunto un atlante a colori di ritratti inediti conservati in

A DESTRA: "Prelato" di Luigi Dardani, 1750 circa (Museo Davia Bargellini, Bologna). QUI SOTTO: "Cartouche" di anonimo ceroplasta, prima metà XVIII secolo (museo di Saint Germain-en-Laye).



SOPRA: "Jorgen di Danimarca" di Antoine Benoist, 1699 (Castello di Rosenborg, Copenaghen). A SINISTRA: ritratto femminile di anonimo, seconda metà del '700, alto cm 68 (collezione privata).

ricordiamo la curiosa testa in cera del ladro francese **Cartouche**, giustiziato nel 1721, conservata nel Museo di Saint Germain-en-Laye nei pressi di Parigi. Si scopre così che, molto tempo prima di Madame Tussauds, non solo i personaggi celebri ma anche i criminali erano immortalati, con crudo realismo, per essere mostrati al pubblico. Daninos ha infine completato l'opera di Schlosser con una ricca bibliografia che comprende tutte le cere, da quelle anatomiche ai fiori e alla frutta, dalle scene religiose a quelle da camera. «Quand'ero ragazzo mi ero appassionato alla ceroplastica per un semplice motivo: era uno dei pochi argomenti ancora da studiare e da scoprire, e in effetti», sottolinea Daninos, «ancora oggi non finisce di stupirci».

DOVE VEDERLI, DA LONDRA A NAPOLI

Un intero gruppo di ritratti in cera a grandezza naturale con i vestiti originali si può ammirare a Londra nel museo della **Westminster Abbey**. Splendidi esemplari del XVIII secolo si trovano anche nel **Castello di Rosenborg** a Copenaghen, mentre in Italia meritano una visita il **Museo Davia Bargellini** e il **Museo Anatomico di Palazzo Poggi** a Bologna. A Napoli, nelle sale di **Palazzo Reale**, è esposta una rarità: il busto di Maria Carolina d'Asburgo del 1793 attribuito a **Josef Müller**, artista austriaco attivo alla corte dei Borbone.

collezioni private e musei d'Europa, una vera e propria galleria di singolari personaggi, dal nano alla principessa, riprodotti con un naturalismo che nulla ha da invidiare al nostro contemporaneo Maurizio Cattelan.

Un furfante da collezione. Tra le opere scoperte da Da-